ORSARA DI PUGLIA
PIANO URBANISTICO GENERALE
LR n. 20 del 27 luglio 2001 - Norme generali di governo e uso del territorio

Sindaco
Mario SIMONELLI

Responsabile Unico del Progetto
ing. Rocco ROSSI

Atto di Indirizzo / Rapporto Ambientale Preliminare
arch. Massimo PADRONE

con la consulenza scientifica finalizzata al supporto e all'assistenza qualificata nelle materie urbanistica e paesaggio
prof. arch. Antonio Alberto CLEMENTE
Università degli Studi "G. d'Annunzio" - Dipartimento di Architettura - Pescara

ATTO DI INDIRIZZO
RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

DICEMBRE 2024

INDICE

PREMESSA 3
INQUADRAMENTO NORMATIVO DELL'ATTO DI INDIRIZZO 3
DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE ALL'ATTO DI INDIRIZZO....4
FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG 5
ATTO DI INDIRIZZO: CONTENUTI E OBIETTIVI 5
PIANO URBANISTICO GENERALE: COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA....5
LE INVARIANTI STRUTTURALI 6
I CONTESTI TERRITORIALI 7
I CONTESTI TERRITORIALI A ORSARA....8
INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 NEL PUG....10
GLI INDIRIZZI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA A ORSARA: VERSO IL TERRITORIO STORICO....12
PARTECIPAZIONE....13
ALLEGATI 15

PREMESSA

La pianificazione territoriale e urbanistica rappresenta un aspetto centrale nella gestione dello sviluppo di un territorio, poiché consente di bilanciare la crescita economica, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita delle comunità locali.

In questo contesto, il **Piano Urbanistico Generale** (PUG) assume un ruolo di fondamentale importanza, configurandosi come **strumento di visione strategica e operativa per il governo del territorio comunale**. Il PUG può essere l'innesco per una nuova fase di pianificazione, capace di affrontare le sfide contemporanee, quali i cambiamenti climatici, la tutela del paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse.

Nel contesto specifico del PUG di Orsara, il **Documento Programmatico Preliminare** (DPP) fu **approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 14/05/2010** e il PUG arrivò alle soglie dell'adozione. Un **lavoro che deve essere valorizzato** al fine di integrarlo in questa nuova fase di pianificazione generale.

È questo il motivo per il quale è necessario svolgere un **lavoro preliminare di ricostruzione** e **verifica delle conoscenze**, che ripercorre le tappe amministrative e tecniche cruciali, a partire dal Programma di fabbricazione (PdF) del 1972 fino alle elaborazioni più recenti del 2011. La ricostruzione storica di questi passaggi amministrativi consente di comprendere l'evoluzione delle politiche di pianificazione, evidenziando gli strumenti, le analisi e le decisioni che hanno contribuito a definire il DPP e il Rapporto Ambientale Preliminare della VAS.

Un altro aspetto cruciale di questo processo è la **verifica e l'integrazione** del Quadro delle Conoscenze, attraverso l'analisi di documenti chiave come il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale** (PPTR), il **Piano per l'Assetto Idrogeologico** (PAI) e il **Piano Regionale dei Trasporti** (PRT), tra gli altri. L'attenzione posta ai vincoli idrogeologici e alla pericolosità da frana riflette l'urgenza di affrontare le criticità geomorfologiche e di garantire una pianificazione che sia resiliente ai pericoli e ai rischi naturali. Al contempo, la **revisione del bilancio urbanistico**, attraverso il censimento delle dotazioni urbane e territoriali, consente di aggiornare la **visione complessiva del territorio**, includendo le infrastrutture esistenti e le loro potenzialità di sviluppo.

Tuttavia, alla luce dell'art.21, co.1, lett. b) della LR 34/2023, il processo di pianificazione parte con l'**Atto di Indirizzo** che diventa l'occasione per riprendere le fila di un discorso interrotto, trasformando una potenziale discontinuità in un'opportunità di rigenerazione e rilancio strategico del territorio. L'Atto di Indirizzo non rappresenta semplicemente un adempimento formale, ma si configura come un **momento di riflessione critica e progettuale**, capace di ricucire la trama delle precedenti esperienze di pianificazione con le istanze emergenti di sostenibilità, resilienza e qualità urbana.

In questo contesto, la redazione dell'Atto di Indirizzo diviene un **processo partecipativo** e condiviso, che coinvolge non solo gli amministratori e i tecnici, ma l'intera comunità locale. L'obiettivo è costruire una visione prospettica del territorio che sappia interpretare le trasformazioni in atto, valorizzare le specificità locali e prefigurare scenari di sviluppo innovativi e sostenibili.

La nuova stagione di pianificazione si caratterizza dunque come un percorso di rigenerazione integrale, che coniuga la **memoria storica** delle precedenti esperienze urbanistiche con la **capacità di immaginare nuove traiettorie di sviluppo**. Un approccio che guarda al passato non con nostalgia, ma come a un patrimonio di conoscenze da cui trarre ispirazione e critica costruttiva, per proiettarsi verso un futuro più consapevole e strategicamente orientato.

INQUADRAMENTO NORMATIVO DELL'ATTO DI INDIRIZZO

La pianificazione comunale fa riferimento a un quadro normativo articolato che comprende:

- Legge n. 20/2001 - Norme generali di governo e uso del territorio e smi;

- Documento Regionale di Assetto Generale (**DRAG**) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) approvato con DGR 1328/2007;
- **Circolare n. 1/2008** - Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG) approvato con DGR 214/2008;
- **Circolare n. 1/2011** - Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) approvato con DGR 125/2011;
- **Circolare n. 1/2014** - Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) approvato con DGR 2570/2014.

Accanto a tale quadro normativo, la recente evoluzione legislativa regionale pugliese in materia di governo del territorio rappresenta un significativo momento di revisione e razionalizzazione delle procedure urbanistiche. La LR 34/2023 interviene a modificare l'impianto originario della LR 20/2001, introducendo un meccanismo di semplificazione procedurale che ridefinisce le modalità di avvio della pianificazione urbanistica. Così recita **l'art.21, co.1, lett. b) della LR 34/2023**:

> «1. La Giunta comunale adotta un atto di indirizzo in cui vengono delineati gli obiettivi del PUG, in accordo con le finalità di cui all'articolo 1, indicando il programma di consultazioni e partecipazione da seguire tra la fase di approvazione delle delibere di indirizzo e il deposito del PUG, corredato degli elaborati necessari all'avvio contestuale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) […]. All'atto di indirizzo si dà pubblicizzazione attraverso il sito istituzionale comunale e attraverso avviso di deposito pubblicato su tre quotidiani a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici».

DAL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE ALL'ATTO DI INDIRIZZO

L'innovazione più rilevante concerne la sostituzione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) con l'**Atto di Indirizzo**, un cambiamento che non si configura come una mera sostituzione terminologica, bensì come una trasformazione sostanziale dell'approccio metodologico alla pianificazione territoriale. Tale modifica risponde all'esigenza di rendere più efficiente e dinamico il processo di elaborazione degli strumenti urbanistici, superando le rigidità procedurali che caratterizzavano il precedente assetto normativo.

Il nuovo Atto di Indirizzo si colloca in un **contesto giuridico più ampio**, che guarda alla pianificazione territoriale non più come un mero strumento conformativo, ma come un processo di programmazione strategica capace di **coniugare le esigenze di sviluppo urbano con i principi di sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica**. Il quadro normativo muove dalla consapevolezza che la pianificazione urbanistica debba essere un processo dinamico, capace di interpretare le trasformazioni socioeconomiche del territorio.

La sostituzione del DPP con l'Atto di Indirizzo determina una significativa **semplificazione dell'iter procedurale**, introducendo maggiore flessibilità nella fase iniziale di elaborazione del Piano Urbanistico Generale. Questa scelta legislativa appare orientata a velocizzare i processi decisionali, riducendo i passaggi burocratici e consentendo agli enti locali una più rapida ed efficace programmazione territoriale.

Dal punto di vista giuridico, l'**Atto di Indirizzo** si configura come un documento programmatico di natura strategica, chiamato a definire le linee guida e gli obiettivi fondamentali della pianificazione urbanistica. Esso rappresenta un momento di **raccordo tra la dimensione strategica e quella operativa della pianificazione**, cristallizzando le volontà politico-amministrative dell'ente locale in un documento programmatico che orienterà le successive fasi di elaborazione del Piano Urbanistico Generale.

FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG

Il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale ha subito una significativa semplificazione che punta a rendere più efficace e partecipativo il processo di costruzione dello strumento urbanistico. L'iter procedurale si basa su due fasi fondamentali:

- l'**avvio del processo con l'Atto di Indirizzo**;
- la **costruzione partecipata del Piano Urbanistico Generale**.

Tali fasi non devono essere intese come mere tappe amministrative, bensì come un percorso progressivo di sistematizzazione del patrimonio conoscitivo e interpretativo del territorio.

L'obiettivo è quello di costruire un processo che vada oltre la semplice pianificazione tecnica, diventando un'occasione di riflessione collettiva sulle potenzialità e le prospettive di sviluppo sostenibile del territorio di Orsara di Puglia.

Si tratta di un approccio che mira a costruire un progetto condiviso, fondato sulla comprensione delle dinamiche territoriali, delle identità locali e delle aspirazioni della comunità.

ATTO DI INDIRIZZO: CONTENUTI E OBIETTIVI

L'Atto di Indirizzo rappresenta il documento programmatico fondamentale che dà avvio al processo di elaborazione dello strumento urbanistico. La sua importanza va ben oltre gli aspetti formali, configurandosi come un momento di definizione strategica e di indirizzo politico-amministrativo.

Il documento ha tre obiettivi principali:

- esplicitare gli **obiettivi politico-programmatici**;
- definire il **programma di consultazioni e partecipazione**;
- identificare la **dotazione strumentale necessaria alla realizzazione del PUG**.

Gli obiettivi politico-programmatici devono essere in sintonia con le finalità di tutela dei valori ambientali, storici e culturali del territorio, nonché orientati verso uno sviluppo sostenibile della comunità. Si tratta di definire una visione strategica che sappia coniugare la **conservazione delle identità territoriali con le prospettive di sviluppo futuro**.

Il programma di consultazioni e partecipazione assume un ruolo cruciale, prevedendo un percorso strutturato di coinvolgimento della comunità tra la fase di approvazione delle delibere di indirizzo e il deposito del PUG. Questo approccio partecipativo mira a garantire la più ampia condivisione delle scelte urbanistiche.

La definizione della dotazione strumentale rappresenta l'aspetto operativo dell'Atto di Indirizzo. Vengono identificate le risorse umane e tecnologiche necessarie per portare a compimento la costruzione dello strumento urbanistico, assicurando efficacia e qualità al processo di pianificazione.

Inoltre, l'**Atto di Indirizzo** deve essere corredato degli elaborati necessari all'**avvio contestuale** della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

PIANO URBANISTICO GENERALE: COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA

Il nuovo modello di Piano Urbanistico Generale, così come delineato dalla legislazione regionale, si articola in due componenti fondamentali:

- **componente strutturale**
- **componente programmatica**.

La **componente strutturale** costituisce l'impalcatura concettuale e strategica del Piano. Essa ha il compito di identificare le linee fondamentali dell'assetto territoriale, derivanti dalla ricognizione delle dinamiche socioeconomiche e dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento. In questa sezione vengono individuate le aree da valorizzare e tutelare per i loro peculiari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi. La componente strutturale definisce inoltre le direttrici di sviluppo dell'insediamento, il sistema delle reti infrastrutturali e le connessioni con i contesti urbani limitrofi. Si tratta di una visione di medio-lungo periodo che conferisce stabilità e organicità all'assetto territoriale.

La **componente programmatica** si caratterizza per una maggiore flessibilità e capacità di adattamento. Essa definisce, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree di trasformazione e le modalità di intervento ammissibili. La dimensione programmatica è pensata per essere dinamica e adattiva ai mutamenti della domanda sociale, delle opportunità di investimento e dell'evoluzione tecnologica. Le previsioni programmatiche potranno essere adattate, modificate o integrate a livello comunale, senza necessità di verifica regionale, purché coerenti con la componente strutturale.

LE INVARIANTI STRUTTURALI

Come specificato nel DRAG-Indirizzi PUG, le invarianti rappresentano l'insieme dei valori espressione:

- dell'**integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio**;
- della **struttura portante dell'infrastrutturazione e attrezzatura del territorio**.

Le invarianti sono orientate alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, e nello stesso tempo:

- **conformano il territorio nel medio-lungo periodo**;
- **definiscono l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti**;
- **definiscono il contesto e gli ambiti in cui si realizzeranno i contenuti della componente programmatica**.

L'elaborazione delle invarianti strutturali del PUG di Orsara di Puglia implicherà sia la verifica e integrazione di tutte le componenti rinvenienti dal quadro delle conoscenze (già censito e rappresentato DPP 2010) sia la predisposizione della relativa disciplina d'uso delle stesse, da riportare nella normativa tecnica di attuazione (NTA).

La componente strutturale del PUG dovrà necessariamente contenere gli aggiornamenti delle pianificazioni preordinate e in primo luogo:

- pericolosità e dei rischi rinvenienti dal **PAI Assetto idraulico e geomorfologico** così come integrato e modificato dalla **Variante PAI** approvata con **DPCM del 219/06/2019** (in GU n. 194/2019);
- sistema delle tutele e dello scenario strategico del **PPTR** approvato con **DGR n. 176 del 16/02/2015** (in BURP 40/2015);
- programmazione del **PRT** e del relativo **Piano Attuativo (PA) 2021-2030** approvato con DGR n. 1832 del 07/12/2023 (in BURP 112/2023).

Già in questa sede è possibile anticipare che le invarianti strutturali saranno così organizzate:

- FRAGILITÀ TERRITORIALE
- SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- SISTEMA INSEDIATIVO

FRAGILITÀ TERRITORIALE. Le caratteristiche geografiche, geologiche, morfologiche e idrauliche del comune sono elementi naturali che determinano la fragilità ambientale del territorio: la pericolosità idraulica, il dissesto idrogeologico, la tutela delle acque e la vulnerabilità sismica sono tra gli elementi di prevalente criticità per il territorio. Tali componenti sono assunti come priorità ai fini pianificatori, poiché in vista della incolumità delle persone, della sicurezza degli abitati e della funzionalità delle infrastrutture costituiscono un elemento condizionante per lo sviluppo delle potenzialità del territorio. Risulta evidente che le invarianti della fragilità, pur essendo state costruite su una banca dati consolidata, ufficiale, verificabile e riproducibile non può e non ha la pretesa di essere esaustiva della conoscenza e della localizzazione di tutti i fenomeni che insistono sul territorio comunale. Si ritiene che tale "archivio" vada aggiornato e disponibile per le analisi più accurate che saranno svolte nell'ambito dell'attuazione del PUG, indispensabili per meglio individuare e delimitare a scala maggiore tali fragilità territoriali.

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO. Costituiscono invarianti strutturali delle componenti paesaggistiche, ambientali e storico-culturali le parti di territorio dotate di caratteristiche intrinseche che richiedono specifiche limitazioni d'uso e trasformazione come disposto dai vincoli ricognitivi ad essi associati e dalle relative leggi di riferimento, oltre che possibili interventi di valorizzazione. In particolare quelle rinvenienti dal sistema delle tutele così come individuato dal PPTR che saranno oggetto di verifica, rettifica e integrazione in base agli approfondimenti e alla scala di maggior dettaglio dal PUG.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Nella prospettiva della funzionalità, della sicurezza e della compatibilità ambientale del territorio comunale, saranno incluse tra le invarianti strutturali tutte le principali infrastrutture stradali, ferroviarie e delle reti tecnologiche nonché gli impianti e le attrezzature necessarie per garantire la qualità igienico sanitaria e l'efficienza degli insediamenti. Le invarianti infrastrutturali sono finalizzate a: favorire l'uso di forme di mobilità sostenibile potenziando l'intermodalità e i servizi annessi; migliorare, potenziare, integrare le infrastrutture esistenti; mitigare l'impatto degli impianti tecnologici presenti nel territorio; migliorare, potenziare, integrare il sistema delle reti tecnologiche, aumentandone l'efficienza e la sicurezza, compatibilmente con l'ambiente e con le esigenze dell'insediamento assumendo modelli e tecniche sostenibili nella gestione delle risorse idriche, nel trattamento e nei cicli dei rifiuti, nel sistema fognario, nella produzione e distribuzione dell'energia.

SISTEMA INSEDIATIVO. Costituiscono invarianti strutturali del sistema insediativo tutte le dotazioni urbane e territoriali con l'obiettivo di garantire al territorio comunale le attrezzature necessarie al soddisfacimento dei servizi e gli spazi dedicati alle funzioni sociali, assistenziali, scolastiche, culturali, del tempo libero e dello sport, favorendo l'accessibilità, la fruibilità, il potenziamento e la valorizzazione delle attrezzature esistenti, nonché l'integrazione con nuove attrezzature. Una particolare attenzione verrà dedicata al ruolo e alla qualità degli spazi pubblici aperti (piazze, giardini, ecc.), come i luoghi da cui avviare un complessivo e generale processo di trasformazione e rigenerazione urbana.

I CONTESTI TERRITORIALI

In questa sede è utile riprendere alcuni **concetti e definizioni** che entreranno a far parte del linguaggio tecnico del PUG. E in primo luogo quello di Contesti Territoriali.

I **Contesti Territoriali**, così come definiti dal DRAG-Indirizzi PUG, sono parti del territorio comunale connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano. In estrema sintesi, **parti del territorio comunale omogenee** che è possibile **disciplinare allo stesso modo**.

Questa è la motivazione principale del perché **nella seconda fase di lavoro** sarà necessario rivedere i Contesti Territoriali al cui interno si applicano le previsioni programmatiche che disciplinano l'uso del territorio che:

- **regolano le trasformazioni leggere e diffuse** che possono essere **attuate in via diretta** nei Contesti territoriali e nelle loro articolazioni, con validità a tempo indeterminato;
- **disciplinano** nel tempo le componenti soggette a trasformazioni complesse e concentrate che richiedono il ricorso alla **attuazione indiretta** (aree soggette a PUE, comparti o aree individuate come ambiti programmatici), con validità a tempo determinato e stabilito.

Secondo il DRAG-Indirizzi PUG i contenuti delle **previsioni strutturali** e quelli delle **previsioni programmatiche** vanno individuati e disciplinati in **elaborati separati**.

Quelli attinenti alle previsioni strutturali vanno approvati ed eventualmente variati in sede interistituzionale.

Le regole e la disciplina delle previsioni programmatiche sono definite nel tempo ed eventualmente variate dal Consiglio Comunale, purché coerenti con le previsioni strutturali. Ciò per consentire che si possano gestire con maggiore flessibilità le previsioni attinenti alle trasformazioni di breve periodo, programmandone l'attuazione e modificandole in funzione delle esigenze che nel tempo emergono da parte della comunità locale e contestualmente delle capacità di intervento della amministrazione pubblica.

Risulta, quindi, fondamentale, dopo aver individuato nei singoli contesti le criticità, le opportunità e gli **obiettivi specifici** che siano **tecnicamente perseguibili** con la strumentazione urbanistica comunale, **individuare ambiti urbani da assoggettare alla pianificazione esecutiva**, ambiti nei quali possono trovare attuazione le previsioni di piano e che necessitano di un progetto di suolo e di una disciplina d'uso puntuale.

La declinazione degli obiettivi per ognuno dei singoli contesti muove dalla consapevolezza che l'ipotesi del territorio storico debba essere necessariamente:

- **sostenibile sotto il profilo ambientale**
- **inclusivo dal punto di vista sociale**
- **competitivo in termini economici**

I CONTESTI TERRITORIALI A ORSARA

La definizione dei Contesti partirà con la rivisitazione del lavoro già fatto nel 2011. Ed è caratterizzata da differenti condizioni di assetto fisico e funzionale, da specifiche tendenze di trasformazione a cui il PUG dovrà associare differenti obiettivi progettuali ai fini della qualificazione e dello sviluppo sostenibile della città e dell'intero territorio comunale. I Contesti territoriali in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali saranno articolati nel seguente modo:

CONTESTI URBANI STORICI DA TUTELARE. Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano un patrimonio significativo della cultura locale.

Obiettivi:
- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico ambientale
- Tutelare l'impianto storico architettonico
- Riqualificare lo spazio pubblico
- Promuovere la fruizione del patrimonio storico-architettonico attraverso itinerari culturali

CONTESTI URBANI CONSOLIDATI DA RIQUALIFICARE. Riguardano le parti di città esistente edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di manutenzione qualitativa del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici.

Obiettivi:
- Sviluppare una strategia di rigenerazione urbana che valorizzi gli spazi pubblici esistenti
- Riqualificare il verde urbano esistente
- Incrementare la dotazione di verde urbano in funzione ecosistemica
- Promuovere la connessione tra spazi verdi e tessuto urbano consolidato Completare l'edificazione residenziale aumentando la dotazione di standard

CONTESTI URBANI CONSOLIDATI DA RISIGNIFICARE. Riguardano le parti di città esistente edificate con discontinuità, che non presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale. Comprendono aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso che necessitano di essere riscattate dalla condizione di "perifericità" tali da richiedere interventi di riqualificazione urbana che siano capaci di dare un nuovo significato a queste parti di Orsara.

Obiettivi:
- Riqualificare le aree di degrado
- Migliorare la qualità dello spazio pubblico
- Recuperare ed incrementare il verde attrezzato
- Favorire la realizzazione di percorsi ciclopedonale
- Sviluppare un progetto complessivo di ricucitura urbana
- Prevedere interventi di forestazione urbana

CONTESTI PERIURBANI MULTIFUNZIONALI DA COMPLETARE. Riguardano parti di città ai margini dell'abitato parzialmente edificate e in assenza di pianificazione. Comprendono aree già servite o facilmente servibili dalle infrastrutture esistenti in continuità con la città consolidata. Sono aree destinate ad accogliere nuovi insediamenti residenziali con i relativi servizi e infrastrutture. Sono altresì ammessi anche insediamenti di attività produttive di tipo terziario, artigianale e complementari a queste assimilabili. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa.

Obiettivi:
- Trasformare il tessuto edilizio degradato
- Favorire la localizzazione di nuove centralità urbane
- Riqualificare lo spazio pubblico
- Migliorare la qualità dei servizi
- Aumentare la dotazione di attrezzature e servizi
- Definire criteri per la transizione tra spazio urbano e rurale
- Sviluppare un sistema di connessioni verdi e ciclopedonali

CONTESTI MULTIFUNZIONALI DA SPECIALIZZARE. Riguardano parti del territorio extraurbano caratterizzate da un'economia agricola frammentata e in parte sostituita da altri usi e funzioni, con presenza di attività economiche, produttive e di residenze non rurali (agrituristiche). Sono aree destinate ad accogliere i nuovi insediamenti per attività economiche con i relativi servizi e infrastrutture. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile efficienza funzionale e ambientale dei nuovi insediamenti per attività.

Obiettivi:
- Incentivare la sostenibilità delle attività produttive esistenti
- Prevedere criteri di sostenibilità ambientale per le nuove attività

- Favorire la trasformazione delle aree produttive in aree ecologicamente attrezzate ed eventualmente diminuire la dotazione prevista per evitare fenomeni di degrado
- Favorire l'insediamento di nuove attività nelle aree produttive degradate o sottoutilizzate
- Incrementare la dotazione di servizi alle imprese

CONTESTI RURALI DA VALORIZZARE. Riguardano parti del territorio extraurbano caratterizzato prevalentemente dall'uso agricolo e dalle attività connesse. Sono aree fondamentali per una riqualificazione complessiva del territorio, anche per i valori ambientali e paesaggistici che comportano. La tutela e la valorizzazione di tali contesti deve essere integrata incentivando il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ma garantendo la salvaguardia dell'assetto idrogeologico.

Obiettivi:

- Prevedere forme di tutela attiva del paesaggio agrario
- Recuperare e valorizzare gli edifici rurali dismessi o sottoutilizzati
- Migliorare la qualità dei servizi
- Sviluppare un piano di valorizzazione del patrimonio agroalimentare
- Favorire la realizzazione dei percorsi del gusto
- Tutelare e valorizzare l'assetto vegetazionale e le colture di pregio
- Tutelare e valorizzare l'architettura rurale
- Promuovere forme di turismo rurale ed enogastronomico

CONTESTI DI RURALI VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DA TUTELARE E VALORIZZARE. Riguardano le parti del territorio extraurbano dove i valori ambientali (nei loro aspetti ecologici e naturalistici) e paesaggistici prevalgono rispetto all'utilizzazione rurale del suolo. Sono contesti da tutelare e rafforzare, in stretta relazione e coerenza con i sistemi di tutela e prescrizioni previsti dal PUG per gli elementi di invarianti strutturali di tipo ecologico - naturalistico - paesistico, che infatti sono prevalentemente compresi in questi. In particolare, la parte ricadente nel territorio di Orsara del SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata".

Obiettivi:

- Definire un sistema integrato di tutela e valorizzazione
- Promuovere forme di fruizione sostenibile dei percorsi naturalistici
- Sviluppare un progetto di rete ecologica locale

INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 NEL PUG

L'ipotesi del territorio storico definisce una strategia integrata che tiene conto della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e della competitività economica. Attraverso l'identificazione di contesti specifici (urbano, periurbano, multifunzionale/produttivo, rurale e di valore ambientale/paesaggistico), il PUG individua un sistema di obiettivi coerente con i seguenti *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione;
- Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile.

Particolare attenzione viene posta alla dimensione urbana in quattro su cinque obiettivi che possono avere delle ripercussioni positive anche in un comune di piccole dimensioni come quello di Orsara:

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Descrizione	Promuove città più vivibili e resilienti, migliorando la qualità degli spazi urbani, l'accessibilità e la sicurezza.
Contenuti correlati	Riqualificazione dello spazio pubblico nei centri storici e nelle periferie. Incremento delle dotazioni di verde urbano con funzioni ecosistemiche. Rigenerazione degli spazi urbani degradati.
Attività	Recupero del patrimonio storico-architettonico. Creazione di reti ciclopedonali per una mobilità sostenibile. Riqualificazione delle aree di degrado nelle periferie urbane.
Rilevanza	Consente di preservare l'identità culturale, migliorare la qualità della vita urbana e favorire la coesione sociale.

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Descrizione	Punta a ridurre l'impatto ambientale delle città e ad aumentare la loro resilienza climatica.
Contenuti correlati	Interventi di forestazione urbana. Sviluppo di connessioni verdi tra spazi urbani e periurbani. Adozione di criteri di sostenibilità nelle aree produttive.
Attività	Incremento del verde attrezzato nelle aree periferiche. Creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo nelle aree urbane.
Rilevanza	Favorisce la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, migliorando la capacità di adattamento del territorio.

Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Descrizione	Promuove la tutela del paesaggio rurale e naturale, preservandone le funzioni ecosistemiche e culturali.
Contenuti correlati	Valorizzazione del paesaggio agrario e delle colture pregiate. Protezione del patrimonio vegetazionale e architettonico rurale. Promozione di forme di turismo sostenibile.
Attività	Recupero degli edifici rurali dismessi. Creazione di percorsi tematici legati al patrimonio agroalimentare. Implementazione di reti ecologiche locali.
Rilevanza	Garantisce la sostenibilità delle risorse territoriali, valorizzando il ruolo del paesaggio come elemento identitario e turistico.

Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione

Descrizione	Mira a migliorare l'accessibilità e le connessioni territoriali, garantendo la sostenibilità delle infrastrutture.
Contenuti correlati	Accessibilità digitale e fisica per i cittadini. Interventi di mobilità sostenibile. Reti infrastrutturali connesse ai comuni limitrofi.
Attività	Sviluppo di un sistema di trasporto integrato e sostenibile. Potenziamento delle connessioni con le grandi infrastrutture. Creazione di percorsi ciclopedonali intercomunali.
Rilevanza	Contribuisce alla competitività del territorio, migliorando la qualità della vita e favorendo una crescita economica sostenibile.

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile

Descrizione	Promuove un'economia sostenibile, valorizzando le risorse territoriali e incentivando l'occupazione locale.
Contenuti correlati	Valorizzazione del patrimonio agroalimentare e turistico. Sostenibilità ambientale per le attività produttive.

	Incremento dei servizi alle imprese.
Attività	Promozione dei "percorsi del gusto". Riqualificazione delle aree produttive degradate. Incentivi per l'insediamento di nuove attività nelle aree rurali.
Rilevanza	Supporta lo sviluppo economico locale, valorizzando il potenziale delle risorse culturali, ambientali e produttive del territorio.

GLI INDIRIZZI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA A ORSARA: VERSO IL TERRITORIO STORICO

L'inquadramento territoriale e le considerazioni fatte consentono di affermare che è necessario ribaltare la prospettiva con la quale finora è stata immaginata Orsara di Puglia: occorre andare oltre la parte consolidata del tessuto urbano e guardare alla tutela e alla valorizzazione del suo **Territorio Storico**.

I principi di **tutela e di salvaguardia del centro storico**, anche se talvolta applicati in maniera inadeguata, possono dirsi **ormai acquisiti** dalla cultura urbanistica ed architettonica.

La sensibilizzazione culturale promossa a tutti i livelli, da quello istituzionale a quello locale (con specifico riferimento alle associazioni ambientaliste), ha fatto si che tutela e salvaguardia entrassero a far del bagaglio culturale sia dal punto di vista economico-sociale sia sotto il profilo estetico. È arrivato il momento di andare oltre questi risultati.

Il **centro storico** per ogni città, a prescindere dalle sue dimensioni, rappresenta l'identità del luogo, la sua espressione culturale più alta, il **simbolo più evidente della qualità urbana**.

Ogni intervento di trasformazione del territorio deve, pertanto, tenere nella dovuta considerazione questi aspetti al fine di attuare una tutela ed una valorizzazione dell'identità storica degli insediamenti.

Il **centro storico**, però, è nucleo dell'aggregato urbano e, al tempo stesso, **nodo di una struttura più ampia che comprende i beni culturali e quelli paesaggistici**.

Il riconoscimento di questi valori fondamentali deve diventare il punto di partenza per un progetto integrato del **territorio storico** ovvero organica strategia di intervento che comprenda **città antica, paesaggi urbani e rurali**. Soprattutto in un'area come quella del Comune di Orsara, caratterizzata dalla presenza di una pluralità di beni architettonici e paesaggistici su un territorio molto più ampio rispetto al centro urbano.

Un territorio che spesso coinvolge più **comuni confinanti con difficoltà di interazione**; che vede una **scarsa (e talvolta assente) integrazione tra aggregato urbano e valori territoriali e paesaggistici**; che è in attesa di colmare il divario tra le potenzialità ancora inespresse e la realtà consolidata.

Occorre ampliare lo sguardo al territorio storico che include le testimonianze architettoniche, i paesaggi agrari, i sistemi insediativi e le pratiche culturali e tradizionali. Il **territorio storico è un ecosistema culturale** in cui ogni elemento contribuisce a una narrazione territoriale complessiva. La nuova visione richiede un approccio metodologico che superi la logica dei vincoli puntuali, promuovendo strategie di rigenerazione contestuale che valorizzino le relazioni tra insediamenti urbani e contesti rurali.

Allargare lo sguardo al territorio storico consente di mettere in luce alcune importanti criticità strutturali, quali la **frammentazione amministrativa**, la **scarsa integrazione tra contesti urbani e rurali** e la **disconnessione tra potenzialità territoriali e assetti consolidati**. Tali c**riticità**, lungi dall'essere solo limiti, si trasformano in **opportunità per immaginare nuove traiettorie di sviluppo locale** che valorizzino l'identità territoriale, promuovano forme di turismo culturale e sostenibile e attivino processi di rigenerazione economica basati sul patrimonio.

Il passaggio dal "centro storico" al "territorio storico" implica un **cambio di paradigma** nella pianificazione che richiede un approccio interdisciplinare, il coinvolgimento delle comunità locali, una lettura multidimensionale del territorio e strumenti di pianificazione flessibili e adattativi.

La concretizzazione di questa visione necessita di una **mappatura delle risorse territoriali**, un'analisi delle interconnessioni tra elementi, la definizione di linee guida per interventi sostenibili e meccanismi di governance partecipativa. Questo approccio trasforma la pianificazione urbanistica da mero strumento regolativo a processo generativo di valore territoriale, capace di riconnettere memoria e innovazione, identità e prospettive di sviluppo.

La sfida è quindi quella di costruire una **visione strategica che sappia leggere il territorio nelle sue stratificazioni storiche, nelle sue dinamiche attuali e nelle sue potenzialità evolutive**, superando definitivamente la logica della frammentazione per abbracciare una concezione olistica e integrata dello spazio.

Tale approccio non solo ridefinisce i confini della pianificazione urbanistica, ma propone una nuova epistemologia del territorio, dove la storia non è un vincolo ma una risorsa generativa, e dove l'identità locale diventa il principale motore di innovazione e rigenerazione.

PARTECIPAZIONE

La necessità di dare un impulso alla realtà socioeconomica di Orsara di Puglia e l'innovatività dei meccanismi attuativi richiedono la costruzione di un Piano Urbanistico Generale profondamente radicato nelle esigenze e nelle aspirazioni della comunità locale. L'obiettivo è elaborare un documento programmatico che non solo risponda alle necessità territoriali, ma che sia anche immediatamente attuabile e condiviso dai cittadini.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE CIVICA

Immediatamente dopo la pubblicazione del presente Atto di Indirizzo, sarà avviata una fase di partecipazione articolata su più livelli:

1. **Fase di Informazione della riapertura del processo di pianificazione del territorio comunale**
   - Durata: 30 giorni dalla pubblicazione dell'Atto di Indirizzo
   - Canali di partecipazione:
     - Piattaforma online dedicata
     - Indirizzo e-mail specifico
     - Moduli cartacei disponibili presso gli uffici comunali
   - Oggetto dei contributi: visione e aspettative per la città
   - Requisiti: aperti a tutti i cittadini, associazioni, portatori di interesse

2. **Primo Incontro Pubblico di Partecipazione**

A seguito dell'acquisizione dei contributi dei cittadini sulla visione e sulle aspettative per la città si terrà il primo incontro di partecipazione aperto a tutta la cittadinanza per condividere l'identificazione e il perfezionamento dei principi e degli obiettivi generali di riferimento del PUG.

   - Obiettivo: condividere e perfezionare i principi e gli obiettivi generali del PUG
   - Modalità: incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza
   - Formato: presentazione degli esiti della fase di raccolta di tutti i contributi
   - Verbalizzazione: documento di sintesi delle proposte emerse

3. **Cooperazione interistituzionale e copianificazione**

La cooperazione interistituzionale sarà strutturata già nelle fasi iniziali della redazione del PUG avvalendosi dei risultati raggiunti nella fase di redazione del DPP del 2011. In particolare, si procederà a:

- avviare un confronto con la Regione Puglia e in particolare con l'Assessorato all'Assetto del Territorio e con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- aprire un tavolo tecnico di confronto e di approfondimento con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativamente alle previsioni del PAI Puglia, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA) e della Carta Idrogeomorfologica;
- avviare il tavolo di confronto con Soprintendenza e Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia al fine dell'aggiornamento del sistema delle tutele del PPTR;
- avviare la procedura di VAS con l'Autorità competente, attraverso il coinvolgimento degli Enti con competenze ambientali e di tutto il pubblico interessato.

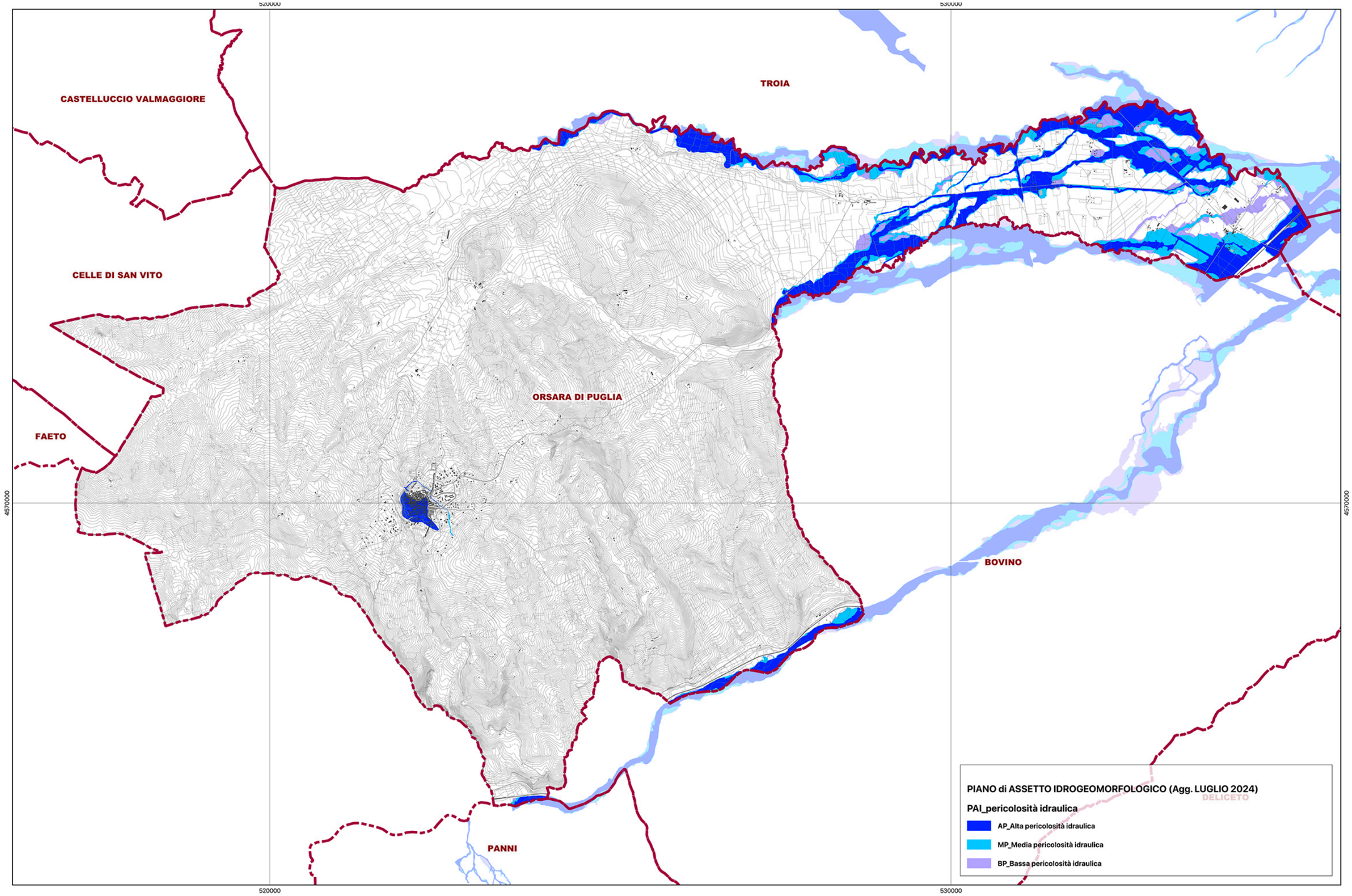
I due momenti di co-pianificazione con Regione, Provincia e soggetti con competenze ambientali saranno previsti, in coerenza con quanto riportato nelle circolari regionali, la prima nella fase iniziale di redazione del PUG, al fine di condividere quadri conoscitivi e interpretativi pressoché compiuti e i primi scenari progettuali a livello urbano e territoriale e la seconda in una fase di elaborazione ormai matura del PUG, sia della parte strutturale che di quella programmatica, completo anche dell'apparato normativo.

ALLEGATI

INDICE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI AGGIORNATE AL 2024

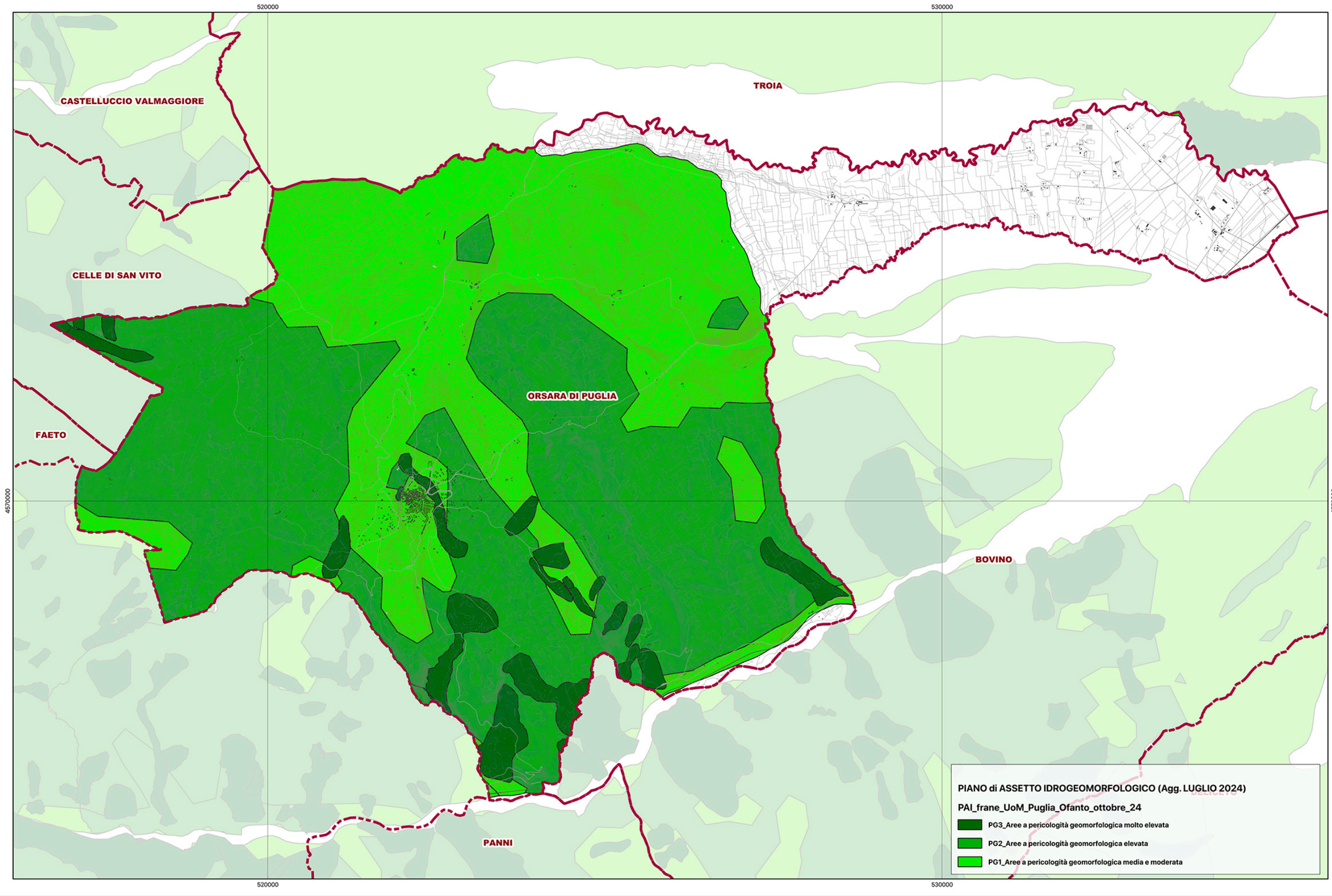
- FRAGILITÀ TERRITORIALI / PERICOLOSITÀ IDRAULICA (INONDAZIONI)
- FRAGILITÀ TERRITORIALI / PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA (FRANE)
- FRAGILITÀ TERRITORIALI / RETICOLO IDROGRAFICO
- SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA
- SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE E DELLE AREE PROTETTE
- SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA STORICO-CULTURALE

INVARIANTI STRUTTURALI / FRAGILITÀ TERRITORIALI / PERICOLOSITÀ IDRAULICA (INONDAZIONI)



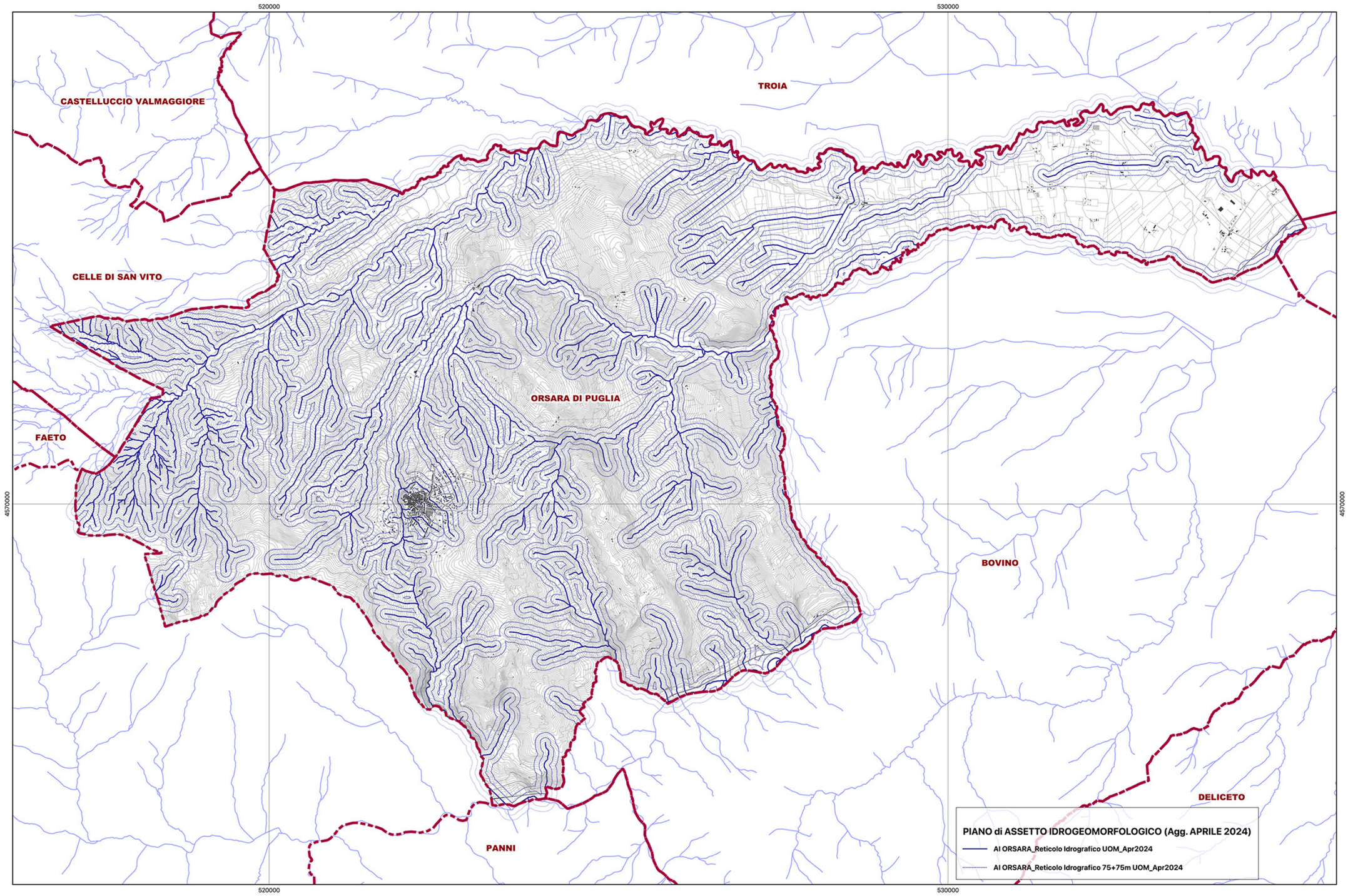
ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

INVARIANTI STRUTTURALI / FRAGILITÀ TERRITORIALI / PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA (FRANE)



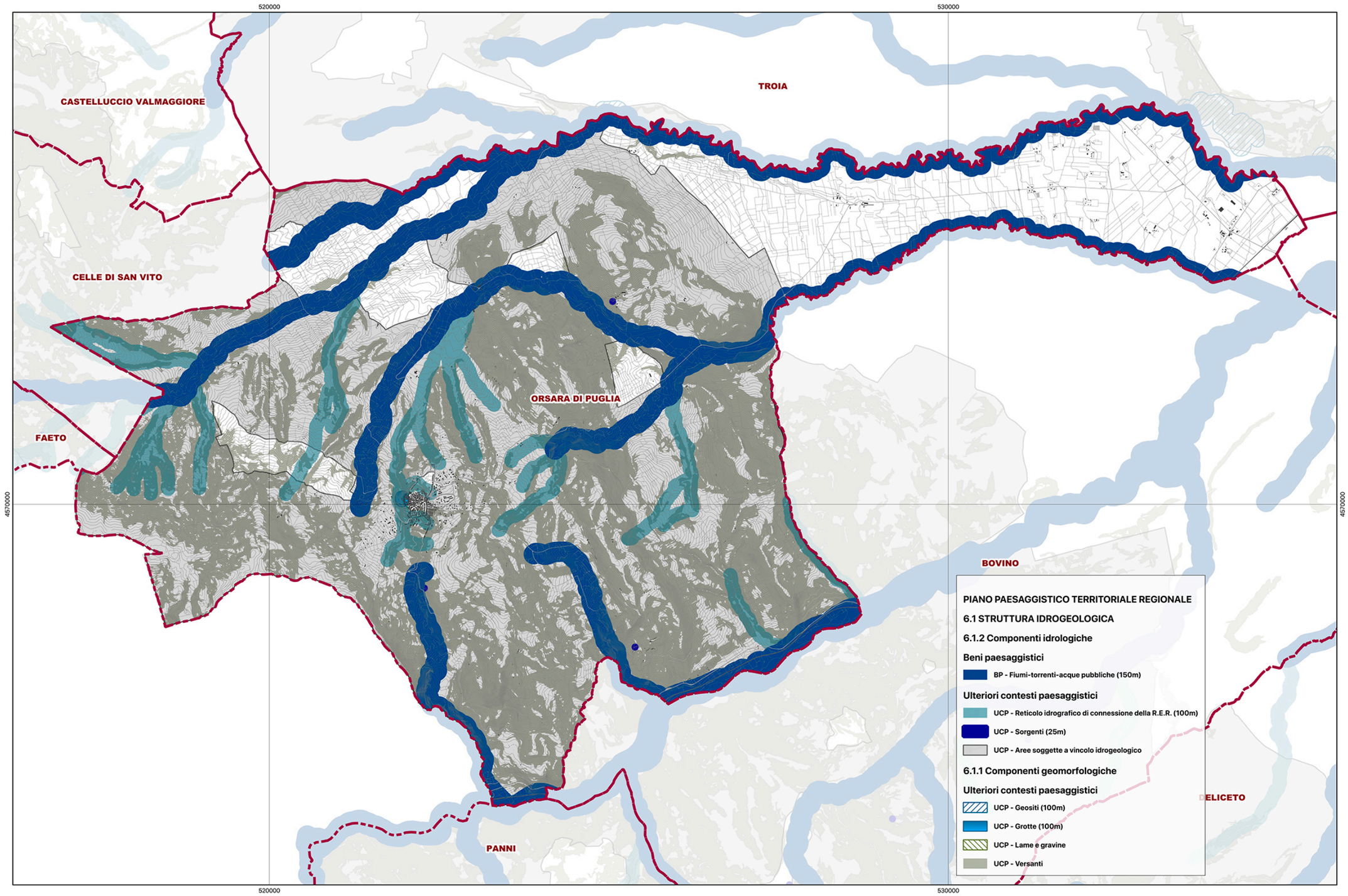
ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

INVARIANTI STRUTTURALI / FRAGILITÀ TERRITORIALI / RETICOLO IDROGRAFICO



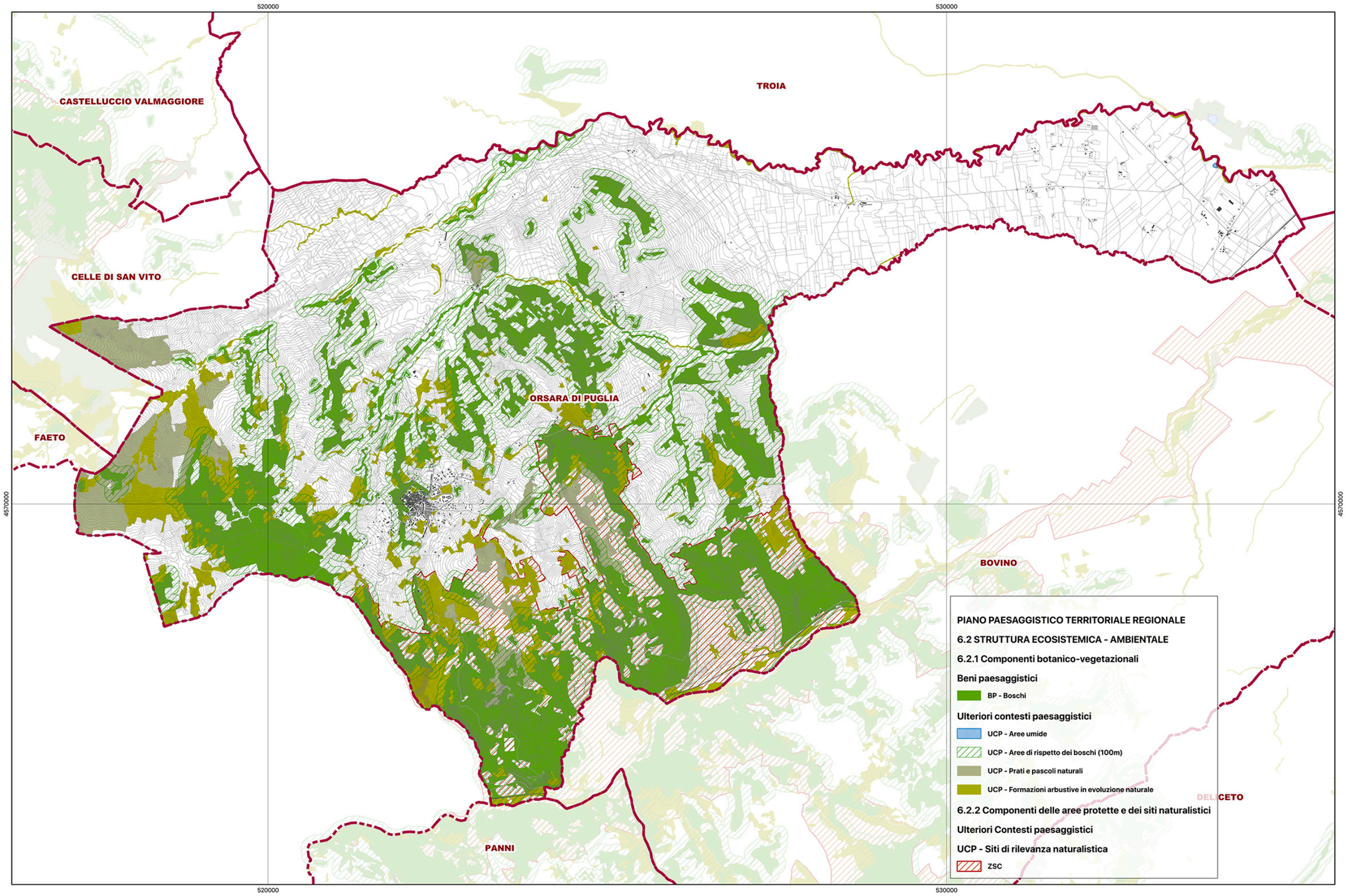
ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

INVARIANTI STRUTTURALI / SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA



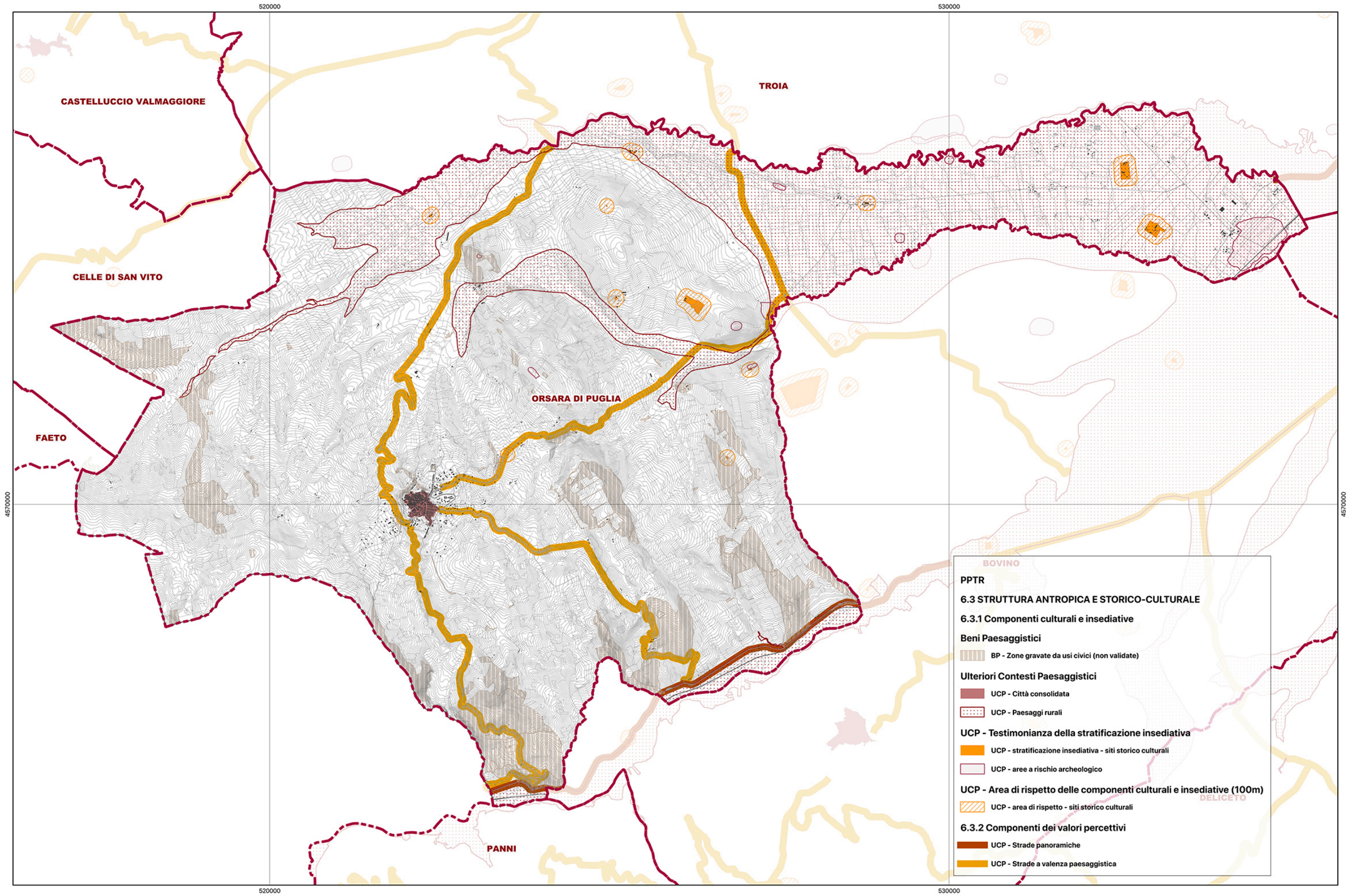
ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

INVARIANTI STRUTTURALI / SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE E DELLE AREE PROTETTE



ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

INVARIANTI STRUTTURALI / SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO / PPTR_STRUTTURA STORICO-CULTURALE



ARCH. MASSIMO PADRONE
con la consulenza scientifica del
PROF. ARCH. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE